

## La Corte dei Conti bocchia il grattacielo



Massimiliano Peggio

La progettazione del nuovo grattacielo della Regione, che sta sorgendo a ridosso del Lingotto, ha provocato un danno erariale alle casse pubbliche di oltre 4 milioni e mezzo di euro. Le laute parcelle riconosciute al team professionale guidato dall'archistar Massimiliano Fuksas hanno sfiorato i parametri tabellari dell'Ordine degli architetti, senza alcun controllo degli uffici regionali. In particolare...Le indagini Sono le conclusioni dell'inchiesta contabile della Corte dei Conti, al termine degli accertamenti affidati alla Guardia di Finanza e all'Ordine degli architetti di Milano che ha passato ai Raggi X il progetto di Fuksas. L'indagine era partita da un esposto di Roberto Cota, poco dopo la sua elezione a Governatore. Sotto accusa la gestione dell'ex presidente Mercedes Bresso. Questa settimana saranno notificate a funzionari ed ex amministratori di Palazzo Lascaris gli «inviti a dedurre», atti formali del tutto simili all'avviso di chiusura indagine della giustizia penale. Si tratta della comunicazione con cui il Procuratore regionale avvisa di voler «esercitare l'azione di responsabilità», invitando il presunto «responsabile del danno a depositare entro trenta giorni memorie difensive o a farsi interrogare».Parcelle d'oro Il costo di progettazione del grattacielo è lievitato a 22 milioni e mezzo di euro, anche per gli adeguamenti da inserire alla variante del piano regolatore comunale. I magistrati contabili hanno evidenziato diversi profili di danni erariali. Spese di supervisione, urgenze progettuali pagate a peso d'oro, anche se i documenti erano già stati inviati agli uffici regionali. Addirittura Palazzo Lascaris ha pagato l'urgenza sulla presentazione del progetto esecutivo del grattacielo quando l'elaborato era già stato presentato e approvato. E poi una raffica di diritti professionali e voci di pagamento «non dovuti» ma inseriti in parcella. Gli architetti milanesi, contattati per opportunità investigative, hanno accettato di scandagliare gratuitamente voce per voce il progetto, valutando le tariffe applicate, compresi gli aggiustamenti contrattuali ritoccati all'insù in corso d'opera. Da qui la conclusione che i compensi pagati finora eccedono di oltre 4 milioni e mezzo, un quinto del costo finale. Nessun controllo La Regione Piemonte, in base ad una clausola contrattuale, in caso di controversie con i progettisti per «maggiori pretese sui compensi superiori al 30 per cento», avrebbe potuto sottoporre la questione all'Ordine degli architetti di Torino. Clausola completamente disattesa, perché l'ente non è mai stato interpellato dagli uffici regionali. Due le ipotesi: o i maggiori costi non hanno mai suscitato contrasti, o nessuno si è accorto dell'incidenza degli aumenti sull'intero progetto. La progettazione del nuovo grattacielo della Regione, che sta sorgendo a ridosso del Lingotto, ha provocato un danno erariale alle casse pubbliche di oltre 4 milioni e mezzo di euro. Le laute parcelle riconosciute al team professionale guidato dall'archistar Massimiliano Fuksas hanno sfiorato i parametri tabellari dell'Ordine degli architetti, senza alcun controllo degli uffici regionali. In particolare...Le indagini Sono le conclusioni dell'inchiesta contabile della Corte dei Conti, al termine degli accertamenti affidati alla Guardia di Finanza e all'Ordine degli architetti di Milano che ha passato ai Raggi X il progetto di Fuksas. L'indagine era partita da un esposto di Roberto Cota, poco dopo la sua elezione a Governatore. Sotto accusa la gestione dell'ex presidente Mercedes Bresso. Questa settimana saranno notificate a funzionari ed ex amministratori di Palazzo Lascaris gli «inviti a dedurre», atti formali del tutto simili all'avviso di chiusura indagine della giustizia penale. Si tratta della comunicazione con cui il Procuratore regionale avvisa di voler «esercitare l'azione di responsabilità», invitando il presunto «responsabile del danno a depositare entro trenta giorni memorie difensive o a farsi interrogare».Parcelle d'oro Il costo di progettazione del grattacielo è lievitato a 22 milioni e mezzo di euro, anche per gli adeguamenti da

inserire alla variante del piano regolatore comunale. I magistrati contabili hanno evidenziato diversi profili di danni erariali. Spese di supervisione, urgenze progettuali pagate a peso d'oro, anche se i documenti erano già stati inviati agli uffici regionali. Addirittura Palazzo Lascaris ha pagato l'urgenza sulla presentazione del progetto esecutivo del grattacielo quando l'elaborato era già stato presentato e approvato. E poi una raffica di diritti professionali e voci di pagamento «non dovuti» ma inseriti in parcella. Gli architetti milanesi, contattati per opportunità investigative, hanno accettato di scandagliare gratuitamente voce per voce il progetto, valutando le tariffe applicate, compresi gli aggiustamenti contrattuali ritoccati all'insù in corso d'opera. Da qui la conclusione che i compensi pagati finora eccedono di oltre 4 milioni e mezzo, un quinto del costo finale. Nessun controllo

La Regione Piemonte, in base ad una clausola contrattuale, in caso di controversie con i progettisti per «maggiori pretese sui compensi superiori al 30 per cento», avrebbe potuto sottoporre la questione all'Ordine degli architetti di Torino. Clausola completamente disattesa, perché l'ente non è mai stato interpellato dagli uffici regionali. Due le ipotesi: o i maggiori costi non hanno mai suscitato contrasti, o nessuno si è accorto dell'incidenza degli aumenti sull'intero progetto.

La progettazione del nuovo grattacielo della Regione, che sta sorgendo a ridosso del Lingotto, ha provocato un danno erariale alle casse pubbliche di oltre 4 milioni e mezzo di euro. Le laute parcelle riconosciute al team professionale guidato dall'archistar Massimiliano Fuksas hanno sfiorato i parametri tabellari dell'Ordine degli architetti, senza alcun controllo degli uffici regionali. In particolare...

Le indagini Sono le conclusioni dell'inchiesta contabile della Corte dei Conti, al termine degli accertamenti affidati alla Guardia di Finanza e all'Ordine degli architetti di Milano che ha passato ai Raggi X il progetto di Fuksas. L'indagine era partita da un esposto di Roberto Cota, poco dopo la sua elezione a Governatore. Sotto accusa la gestione dell'ex presidente Mercedes Bresso. Questa settimana saranno notificate a funzionari ed ex amministratori di Palazzo Lascaris gli «inviti a dedurre», atti formali del tutto simili all'avviso di chiusura indagine della giustizia penale. Si tratta della comunicazione con cui il Procuratore regionale avvisa di voler «esercitare l'azione di responsabilità», invitando il presunto «responsabile del danno a depositare entro trenta giorni memorie difensive o a farsi interrogare».

Parcelle d'oro Il costo di progettazione del grattacielo è lievitato a 22 milioni e mezzo di euro, anche per gli adeguamenti da inserire alla variante del piano regolatore comunale. I magistrati contabili hanno evidenziato diversi profili di danni erariali. Spese di supervisione, urgenze progettuali pagate a peso d'oro, anche se i documenti erano già stati inviati agli uffici regionali. Addirittura Palazzo Lascaris ha pagato l'urgenza sulla presentazione del progetto esecutivo del grattacielo quando l'elaborato era già stato presentato e approvato. E poi una raffica di diritti professionali e voci di pagamento «non dovuti» ma inseriti in parcella. Gli architetti milanesi, contattati per opportunità investigative, hanno accettato di scandagliare gratuitamente voce per voce il progetto, valutando le tariffe applicate, compresi gli aggiustamenti contrattuali ritoccati all'insù in corso d'opera. Da qui la conclusione che i compensi pagati finora eccedono di oltre 4 milioni e mezzo, un quinto del costo finale. Nessun controllo

La Regione Piemonte, in base ad una clausola contrattuale, in caso di controversie con i progettisti per «maggiori pretese sui compensi superiori al 30 per cento», avrebbe potuto sottoporre la questione all'Ordine degli architetti di Torino. Clausola completamente disattesa, perché l'ente non è mai stato interpellato dagli uffici regionali. Due le ipotesi: o i maggiori costi non hanno mai suscitato contrasti, o nessuno si è accorto dell'incidenza degli aumenti sull'intero progetto. La

progettazione del nuovo grattacielo della Regione Piemonte, che sta sorgendo a ridosso del Lingotto, ha provocato un danno erariale alle casse pubbliche di oltre 4 milioni e mezzo di euro. Le laute parcelle riconosciute al team di professionisti guidato dall'archistar Massimiliano Fuksas hanno sfiorato di molto i parametri tabellari dell'Ordine degli architetti, senza alcun controllo degli uffici regionali. Sotto accusa Le contestazioni, una ventina, colpiscono funzionari e la giunta dell'ex presidente Mercedes Bresso, destinataria mesi fa dell'avviso dell'avvio delle indagini contabili. Accuse pesanti sono rivolte soprattutto al responsabile del procedimento, l'ex dirigente apicale del settore, Maria Grazia Ferreri, moglie di Ezio Enrietti, imprenditore ed ex presidente della giunta regionale arrestato l'autunno scorso nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti per i lavori di restauro alla Reggia di Venaria. Filone che ha portato la procura a indagare anche sugli appalti del grattacielo, dove la società riconducibile a Enrietti ha ottenuto in subappalto per 3 milioni e mezzo di euro l'incarico di rimozione della terra di cantiere. Le indagini Le conclusioni dell'inchiesta della Corte dei Conti sono giunte al termine degli accertamenti affidati alla Guardia di Finanza di Torino e all'Ordine degli architetti di Milano che ha passato ai Raggi X il progetto di Fuksas, gratuitamente. L'indagine era partita da un esposto di Roberto Cota, poco dopo la sua elezione a Governatore. In settimana saranno notificate a funzionari ed ex amministratori gli «inviti a dedurre», atti del tutto simili all'avviso di chiusura delle indagini penali. Si tratta della comunicazione con la quale il Procuratore regionale avvisa di «esercitare l'azione di responsabilità», invitando il presunto responsabile del danno «a depositare entro 30 giorni memorie difensive o a farsi interrogare». Parcelle d'oro Il costo di progettazione del grattacielo è lievitato a 22 milioni e mezzo di euro. Su questa cifra avrebbero influito vari passaggi tecnici, compresi i complicati adeguamenti da inserire alla variante del piano regolatore comunale. I magistrati contabili hanno evidenziato diversi profili di danni erariali. Spese «anomale» di supervisione, urgenze progettuali pagate a peso d'oro anche se i documenti erano già stati inviati agli uffici regionali. In un caso Palazzo Lascaris ha pagato l'urgenza sulla presentazione del progetto esecutivo del grattacielo quando l'elaborato era già stato presentato e approvato. E poi una raffica di diritti professionali e voci di pagamento «non dovuti» inseriti in parcella. Gli architetti milanesi, contattati per opportunità investigative, hanno scandagliato voce per voce il progetto, valutando le tariffe applicate, compresi gli aggiustamenti contrattuali ritoccati all'insù in corso d'opera. Da qui la conclusione che i compensi accordati eccedono di oltre 4 milioni e mezzo, un quinto del costo finale. Nessun controllo La Regione, in base a una clausola del contratto, in caso di controversie con i progettisti per «maggiori pretese su compensi superiori al 30 per cento» avrebbe potuto sottoporre la questione all'Ordine degli architetti di Torino. Clausola completamente disattesa, perché l'ente professionale non è mai stato interpellato dagli uffici regionali. Due le ipotesi: o i maggiori costi non hanno mai suscitato contrasti tra le parti, o nessuno si è mai preoccupato di calcolare l'incidenza degli aumenti sull'intero progetto..